

Rapinatore mascherato in Città Alta assalta la farmacia armato di pistola

Criminalità. L'uomo fuggito in bici. La Lega: c'è un vero allarme sicurezza, altri episodi anche in Santa Lucia e Malpensata. Gandi: i dati parlano di reati in calo e noi presidiamo i quartieri

È arrivato in bicicletta, l'ha poggiata al muro ed è entrato, calandosi sul volto una maschera da Jason di «Venerdì 13» (saga di film horror): erano passate le 19 di lunedì e mancava poco alla chiusura della farmacia in via San Giacomo in Città Alta, quando lui, tirando fuori dal giubbotto una pistola (forse un'arma giocattolo) si è diretto verso il bancone. Aria nervosa ma piglio determinato, così l'hanno descritto agli agenti di polizia i pochi clienti della farmacia presenti in quel momento, si è diretto al bancone e ha imposto al titolare di aprire il registratore di cassa. Ha arraffato tutti i contanti (un bottino di poche centinaia di euro) ed è fuggito: all'esterno, un bimbo e la mamma l'avrebbero notato, con la maschera ancora calata sul volto, mentre inforcava la bici e faceva perdere le sue tracce. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Questura di Bergamo, che hanno raccolto testimonianze ed effettuato i primi rilievi: forse gli impianti della videosorveglianza installati nella zona potrebbero fornire indicazioni molto utili a individuare il responsabile della rapina. Quanto accaduto, è stato rimarcato ieri dalla segretaria cittadina della Lega. Serena Fassi, che in un comunicato parla «di un vero allarme sicurezza» a Bergamo: «A

differenza di quanto dichiarato recentemente in una trasmissione televisiva dall'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi, Bergamo non è una città sicura. Abbiamo un vero allarme sicurezza che deve essere valutato e fronteggiato con la massima attenzione da parte delle istituzioni. È infatti inaccettabile che un amministratore continui a far credere ai cittadini che tutto vada per il verso giusto: i fatti degli ultimi giorni dimostrano il contrario». Serena Fassi, che già nelle scorse settimane aveva segnalato una escalation di furti nella zona del quartiere Santa Lucia, elenca altri episodi. «Una quindicina di giorni fa, sempre in Santa Lucia - ha spiegato ieri al telefono - una ragazza è stata sbattuta contro un muro da un motociclista, con il volto coperto da un casco integrale, che l'ha scippata mentre lei stava andando a una lezione. E ho appena saputo che alcuni giorni fa sempre in Città Alta, dove lunedì hanno messo a segno la rapina in farmacia, sempre in via San Giacomo è stata minacciata una donna che si è vista sfilare il Rolex dal polso. E al quartiere Malpensata un'altra aggressione: un uomo in pieno giorno è stato accerchiato da un gruppo di extracomunitari: pare volessero rubargli il cellulare e ha riportato ferite alle gambe». Su quest'episo-



La farmacia che è stata presa d'assalto da un rapinatore mascherato lunedì sera FOTO BEDOLIS

dio - che secondo gli inquirenti sarebbe stata una discussione degenerata perché l'uomo stava scattando foto al gruppo di stranieri che lo avevano diffidato dal

■ L'attacco di Ribolla su Facebook: «È questa la sicurezza per la Giunta Gori?»

continuare - ieri è intervenuto su Facebook anche Alberto Ribolla, parlamentare e consigliere comunale della Lega. «Ho avuto modo di parlare con il nostro concittadino aggredito, alle 12,30 della mattina - scrive Ribolla - . Questa è la sicurezza per la Giunta Gori?». L'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi ribatte punto per punto: «Mai detto che Bergamo è senza reati, ma di contro, e non lo dico io ma i dati delle forze dell'ordine locali e ministeriali: i reati sono in ca-

lo. Nell'ultimo Comitato per l'ordine e la sicurezza con il vicesegretario le cifre fornite sono chiare: delittuosità per la provincia di Bergamo a -12%, per la città di Bergamo a -22%. Nessuno vuole minimizzare i singoli episodi, siamo vigili e presidiamo il territorio, ma continuare a ventilare problemi di sicurezza è falso oltre che pretestuoso dal punto di vista politico. Piuttosto, se qualcuno ha idee per migliorare perché non fa proposte, anziché lanciare solo allarmi?».

Via Tiraboschi addio ai cilindri di cemento Ecco i lampioni



Via Tiraboschi

In centro

Operai al lavoro in via Tiraboschi per installare i punti luce che andranno a sostituire i (contestati) «cilindri» di cemento, provvisori, rimasti fino alla scorsa settimana. I primi lampioni arrivano già assemblati per evitare nuovi disagi ai commercianti. Le operazioni sono scattate ieri con la rimozione dei cilindri di cemento. Ma l'intervento di riqualificazione non si conclude così, perché manca tutto l'arredo urbano: sono previste panchine senza schienale dalle forme stondate e anche dei vasi che accoglieranno le piante. Non alberi nel terreno, perché sotto via Tiraboschi scorre la roggia Seria, ma nei vasi. Con l'arrivo della bella stagione potrebbero arrivare anche i primi dehors: sembra che a Palafrizzoni siano arrivate le prime richieste per posizionare tavolini lungo il marciapiede ora allargato.

Giornata internazionale della donna Il programma di Palazzo Frizzoni

8 marzo

In occasione della Giornata internazionale della donna, l'assessorato alla Pace e alle pari opportunità del Comune di Bergamo ha pensato e organizzato, in collaborazione con la Provincia, alcune iniziative, presentate ieri a Palazzo Frizzoni. «La Giornata della donna - spiega l'assessore Marzia Marchesi - è l'occasione per dare risonanza a due questioni che rap-

presentano tutt'oggi delle emergenze. Innanzitutto, quella della violenza sulle donne: un report della Polizia di Stato, infatti, parla di 88 vittime ogni giorno, ovvero una donna ogni 15 minuti. L'altro tema è quello del lavoro, visto che l'Italia, dopo Malta, ha il peggior divario europeo fra uomini e donne sull'attività lavorativa: 18,9 punti, secondo i dati diffusi da Eurostat. Per questo, abbiamo pensato due momenti che valorizzino la figura

della donna». Il primo appuntamento, organizzato in collaborazione con il Coordinamento provinciale bergamasco enti locali per la pace, la Rete della pace e le Donne in nero, cade venerdì 21 febbraio: alle 17.30, presso la Sala Galmozzi di via Tasso, l'attivista e documentarista colombiana Kelly Echeverri Alzate illustrerà il lavoro fatto con la Ruta Pacifica de Las Mujeres, una rete femminista che ha raccolto in un dossier le testimonianze di

oltre mille donne vittime delle ostilità interne al Paese latino. Il secondo appuntamento sarà, invece, uno spettacolo gratuito e aperto a tutta la cittadinanza, previa prenotazione, che si terrà il 4 marzo alle 21 presso l'Auditorium di piazza della Libertà. La rappresentazione di Sara D'Amario e Francois Xavier Frantz ha come titolo «XXN sfumature di donne e di scienza», con l'obiettivo di «sfatare il pregiudizio che accompagna il binomio donna-scienza e dimostrare che l'intelligenza non ha sesso, attraverso la messa in luce della personalità e del lavoro di una ventina di scienziate».

Davide Amato

Ubi, i legali: deleghe regolari snobbate da chi indagò

Diciannove testimoni della difesa ieri, nella nuova udienza del processo Ubi, hanno dichiarato di aver dato una delega a persone che conoscevano (mariti, mogli, parenti, amici, amici degli amici, colleghi) perché votassero in loro vece all'assemblea soci 2013 (e dunque i loro voti sono regolari). C'è chi aveva indicato al delegato la propria intenzione di voto e chi no fidandosi a prescindere della scelta dell'altro.

Tra i testi di ieri, l'imprenditrice Enrica Foppa Pedretti, ex assessore del Comune di Bergamo nella Giunta di Franco Ten-

torio, che ha dichiarato di aver consegnato la delega personalmente a un familiare di suo cognato Luciano Bonetti, presidente di Foppapedretti, «siccome i nomi che avrebbe partecipato all'assemblea». L'imprenditrice gli aveva raccomandato di votare Andrea Moltrasio, «che conosco da 40 anni».

Lorenzo Fratus, 63 anni, imprenditore di Castelli Calepio, aveva dato indicazioni al suo delegato perché votasse «il candidato bergamasco», e cioè Moltrasio: «Era presidente della banca, io sono bergamasco e ci tengo che certi bergamaschi

possano continuare a mantenere certe cariche. Anche perché credo abbiano operato con eccellenza». Fratus ha raccontato che anche tre suoi familiari avevano delegato un conoscente. Però la Gdf, a differenza sua, non li ha sentiti.

Si sono concentrate su questo dettaglio le domande delle difese. Molti dei 19 testi hanno confermato che parenti e amici che avevano rilasciato deleghe regolari non sono stati convocati dagli inquirenti, così come alcuni dei corrispettivi delegati. I difensori vogliono dimostrare così due cose. Che la Gdf avrebbe

approfondito tendenzialmente posizioni favorevoli all'accusa e che, non conteggiando le deleghe regolari, avrebbe inficiato in partenza il calcolo statistico (418 elettori è il campione preso in considerazione dalla Gdf, tutti pro-Moltrasio) con cui si vuole dimostrare che le deleghe irregolari avrebbero influito sulla vittoria della Lista 1. Il pm Paolo Mandurino ha però replicato che anche in merito alle deleghe irregolari non per tutti i delegati sono stati sentiti i corrispettivi delegati, facendo intuire che dietro le scelte degli inquirenti non c'è malafede.

HOTEL MAYOLA
sul mare

dal 05/02 al 09/04/2020

7 giorni
a partire da **310€**
in pensione completa
acqua e vino inclusi

tel. 0183 400739
info@hotelmayola.it
San Bartolomeo al Mare